



# Relazione della Commissione Economica

*L'attività economica deve essere condotta secondo le leggi e i metodi propri dell'economia, ma nell'ambito dell'ordine morale, in modo che corrisponda al disegno di Dio sull'uomo (dalla Gaudium et Spes)*

L'anno che si è chiuso è stato l'anno del Centenario dello scoutismo e siamo davvero fieri di averlo vissuto.

I molteplici impegni che ne sono derivati hanno fatto tuttavia sì che le tematiche economiche, già usualmente faticose, passassero talvolta in secondo piano. Soprattutto è mancata la percezione del "sistema Agesci" nel suo complesso, ogni entità ha mostrato la tendenza ad andare per la sua strada dimenticando di essere parte di un unico grande gioco.

Il poco tempo a disposizione ha reso più radi i momenti di incontro e collaborazione con il Comitato nazionale ma, se non è tutto oro ciò che luccica, a volte anche ciò che non luccica può riservare delle sorprese.

Il bilancio nazionale:  
consuntivo 2006/2007  
preconsuntivo 2007/2008  
preventivo 2008/2009

La Commissione ha come sempre il mandato statutario di *"garantire gli associati e i legali rappresentanti circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione"*.

Abbiamo quindi effettuato regolari controlli contabili, esaminato a più riprese la bozza del bilancio e proposto al Comitato nazionale e all'Incaricato nazionale alla Tesoreria una serie di rettifiche che consentissero la corretta imputazione di alcune voci di spesa e una più chiara e veritiera lettura del bilancio.

Riaffermiamo la necessità che la corretta rappresentazione dei fatti economici nel nostro bilancio diventi un riferimento costante e un obiettivo verso cui continuare a tendere.

Ci sentiamo di segnalare in particolare la crescita notevole e costante delle spese informatiche, non supportate da un progetto chiaro e condiviso. Se è vero che sono aumentati i servizi periferici, proponiamo un'attenta verifica del relativo rapporto costi-benefici.

Sottolineiamo inoltre la scelta di presentare per l'anno 2008/2009 un preventivo "sintetico", che contenga cioè solo le macro voci, con l'obiettivo di individuare con chiarezza la somma da destinare alle attività del programma nazionale. Tale scelta può essere coerente con l'esigenza di collegare l'approvazione del programma alle disponibilità finanziarie, anche se si corre il rischio di un eccesso di sinteticità nell'azione politica di approvazione del preventivo, sinteticità che dovrà essere superata con un accurato dettaglio delle voci in sede di preconsuntivo.

Con particolare riferimento al bilancio del **Centenario dello scoutismo** concordiamo con la proposta del Comitato nazionale, alla luce dell'avanzo emerso, di ridurre la previsione di spesa su questo capitolo nel preconsuntivo 2007/2008 e di lasciare al Consiglio generale la valutazione delle proposte di utilizzo dell'avanzo che ne deriva.

Bilanci regionali

Nell'ambito delle attività della Commissione abbiamo monitorato le modalità e i contenuti dei bilanci regionali in relazione agli indirizzi in materia elaborati dall'Associazione, e dobbiamo piacevolmente rilevare che i risultati positivi, realizzati negli anni scorsi anche grazie allo sforzo e alla costanza del livello nazionale, stanno diventando patrimonio associativo condiviso.

Abbiamo quindi esaminato i suddetti bilanci verificando i consuntivi dell'esercizio 2006/2007, i preconsuntivi 2007/2008 e i preventivi 2008/2009, pervenuti per circa il 60% in Segreteria nazionale al momento della redazione di questa relazione, dei quali evidenziamo gli aspetti salienti:

#### *Trasparenza nella gestione*

- 11 Comitati regionali hanno accompagnato gli elaborati contabili con una relazione, anche se non sempre hanno fornito nella stessa un'agevole lettura delle movimentazioni economiche;
- 10 Comitati regionali hanno redatto la situazione patrimoniale, adempiendo così agli obblighi regolamentari (con un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti);
- segnaliamo con soddisfazione che un numero sempre maggiore di Comitati regionali evidenzia separatamente le entrate derivanti dalla gestione dei campi scuola e da altri eventi regionali;
- annotiamo ancora una volta che diversi Comitati regionali effettuano cospicui accantonamenti a fondi istituiti a vario titolo, che spesso risultano avere importi a nostro avviso eccedenti rispetto alle reali necessità operative della struttura.

#### *Coerenza con le "linee guida per un'economia al servizio dell'educazione"*

- la destinazione delle quote aggiuntive dei censimenti, riservate a progetti regionali specifici, è stata evidenziata solo da uno dei 5 Comitati regionali che le hanno richieste e le spese non sono sempre ad esse facilmente riconducibili: suggeriamo, pertanto, di iscrivere tali risorse nell'apposito capitolo delle "entrate straordinarie" e di imputare al capitolo delle "uscite straordinarie" le relative spese, facilitandone così la leggibilità e la trasparenza;
- la presenza di rapporti economico-finanziari con le Cooperative regionali è stata evidenziata da 6 Comitati, che li hanno dichiarati in termini di contributi sia diretti che indiretti: al riguardo auspichiamo nuovamente una sempre maggiore coerenza con le scelte associative;
- la presenza di contributi da parte di Enti Pubblici locali è stata riportata da 7 Comitati regionali: anche su questo tema auspichiamo una migliore trasparenza in merito all'utilizzo dei fondi, che dovrebbero essere destinati unicamente a progetti specifici e per i quali suggeriamo le stesse modalità di imputazione precedentemente descritte.

#### *Fedeltà al modello condiviso*

- 11 Comitati regionali hanno utilizzato, nella redazione del bilancio, lo schema di rendicontazione approvato per il Comitato nazionale (da sempre dichiarato guida per i livelli territoriali), anche se con rammarico dobbiamo constatare che solo 2 di essi hanno adottato la medesima scansione temporale e di raffronto prevista: a tale proposito ribadiamo la necessità e l'utilità di una ulteriore condivisione tra le Regioni (anche con l'ausilio e la consulenza di questa Commissione) delle modalità di elaborazione dei bilanci nelle tre forme regolamentari di consuntivo, preconsuntivo e preventivo;
- è stato quindi possibile elaborare quella sorta di "bilancio consolidato" delle regioni che ci consentirà di evidenziare con più chiarezza e completezza i conti della nostra Associazione, ribadendo come già in passato questa Commissione avesse considerato l'uniformità non semplicemente un aspetto formale di compilazione quanto, piuttosto, uno strumento finalizzato a questo risultato.

In risposta al mandato della mozione CG 09.2006 il settore Organizzazione ha svolto un articolato lavoro di analisi, in cui sono stati coinvolti anche gli IRO.

Capiamo che è difficile trovare una soluzione che possa soddisfare tutti ma siamo certi che potremo dare un calcio all'impossibile se la disponibilità sinora mostrata dalle Regioni si manterrà nel tempo.

Ristorini alle regioni



Per questo ci permettiamo di aggiungere alcuni spunti di riflessione che ci auguriamo possano essere utili nell'approfondimento: le risorse necessarie alle singole regioni non sono solo quelle derivanti dalle esigenze interne ma anche quelle relative al servizio che alcune regioni offrono ad altre (formazione capi, eventi per ragazzi, etc.), al netto delle risorse finanziarie che ogni regione riesce a procurarsi autonomamente.

### 5 per mille

La nostra Associazione ha aderito, nei termini di legge, alla possibilità di essere beneficiaria del 5 per mille delle imposte versate dai contribuenti. Siamo lieti che il Comitato nazionale abbia raccolto la nostra indicazione di aderire come livello nazionale e di contenere al minimo gli impegni di spesa per propagandare la raccolta: la divulgazione è stata fatta sulla stampa associativa e sul portale web dell'Agesci. Pur impegnando risorse minime, i risultati sono stati molto positivi e i dati forniti dal Ministero ci confortano (circa 300.000,00 euro destinati all'Agesci da ben 11.073 contribuenti).

Notiamo con favore che anche lo slogan è stato rispettato: il Consiglio nazionale ha deciso un ristorno verso le Regioni sulla base del numero degli associati con un contributo extra per le regioni più piccole.

Sottolineiamo l'importanza dei criteri di utilizzo da parte delle Regioni, precisati dallo stesso Consiglio nazionale, in particolare l'inserimento del fondo nello Stato patrimoniale e, solo dopo l'effettiva erogazione, nel Conto economico. Sarebbe il caso di stimolare le Regioni stesse a utilizzare detto fondo per progetti specifici, definiti e identificabili, preferibilmente rivolti ai ragazzi e che non abbiano carattere di continuità, così da non dover dipendere da una fonte/risorsa che non è nella nostra piena e autonoma disponibilità. Essa dipende infatti dalla volontà politica del legislatore e dalla volontarietà dei sottoscrittori, entrambe variabili che l'Associazione può difficilmente condizionare.

Suggeriamo che in futuro una minima parte delle entrate venga destinata a un capitolo di spesa per la promozione del 5 per mille, in modo da raggiungere con i mezzi di comunicazione anche gli ex scout che non frequentano le nostre pagine web o le nostre riviste associative e accrescere così il gettito dei prossimi anni senza impatto sul bilancio nazionale.

Alla luce di quanto detto, valutiamo positivamente tutte le azioni intraprese da Comitato e Consiglio nazionale.

### Bilancio sociale e bilancio di missione

La mozione CG 16.2005 sul bilancio sociale ha dato mandato al Comitato nazionale di *"attivare uno studio di fattibilità relativo alla redazione di un bilancio sociale aggregato del sistema AGESCI, creando durante tale percorso cultura associativa sulla materia"*. Il cammino che si è sviluppato da questa indicazione ha fatto emergere come tale strumento non fosse per noi il più adatto, anche alla luce di un rapporto costi-benefici non equilibrato. L'attenzione si è quindi spostata sul "bilancio di missione", strumento certamente più flessibile e più a misura della nostra realtà associativa. Si tratta infatti di un rendiconto strutturato in modo da consentire ai nostri interlocutori, interni ed esterni, la verifica della coerenza tra gli obiettivi e le modalità attuate per realizzarli.

Vediamo favorevolmente l'adozione di questo secondo strumento e concordiamo con la proposta del Comitato nazionale di arrivare alla stesura del primo bilancio di missione entro il Consiglio generale 2010.

### Casa della Guida e dello Scout

La Casa della Guida e dello Scout è stata finalmente presentata a febbraio in occasione del Consiglio nazionale. A oggi, sebbene i lavori continuino, essa è pronta per essere aperta.

Il gruppo di lavoro istituito per la definizione della gestione ha ribadito, in occasione dell'unico incontro tenutosi, le considerazioni di cui alla mozione CG 08.2006 sullo stile della gestione stessa, sull'utilizzo al servizio dell'Associazione e in particolar modo sulla necessità dell'intestazione della licenza in capo all'Agesci ovvero a un ente ad essa connessa.

Tuttavia non si è ancora addivenuti a proposte concrete in quanto mancano molti elementi di valutazione economica, indispensabili per la quantificazione dei servizi da

rendere agli associati e per la definizione della scelta contrattuale più coerente con la normativa fiscale e amministrativa. Al momento in cui scriviamo non sono stati forniti i business plan richiesti ma ci auguriamo che quanto prima essi siano a disposizione del gruppo di lavoro onde giungere, nel più breve tempo possibile, alla definizione delle responsabilità e delle modalità gestionali.

Il seminario che si è tenuto a febbraio sul sistema delle Cooperative/Fiordaliso/ CNUD è stato sicuramente un momento positivo. Ci auguriamo che la Commissione CG Fiordaliso-CNUD (di cui alla mozione CG 47.2007) abbia ricevuto gli strumenti adeguati per concludere la prima fase del proprio lavoro.

La nostra impressione è tuttavia che l'incomunicabilità che si riscontra nel sistema delle cooperative denoti la difficoltà di operare nell'interesse comune, quello dei nostri associati, che richiedono un servizio efficiente a costi contenuti possibilmente lontano da modelli burocratici che spesso rendono complicato un percorso che dall'esterno non appare tale.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha predisposto una bozza di progetto in base al quale l'Ente stesso si trasformerebbe realmente in un centro di responsabilità degli affari immobiliari, abbandonando così la sua storica funzione di mera cassaforte dell'Associazione e attuando in maniera più integrale lo scopo statutario dello stesso. L'attività dell'Ente si tradurrebbe in un'azione attiva finalizzata, oltre che alla conservazione e protezione dei beni immobili ed immateriali, anche a una politica di promozione e diffusione nonché alla fornitura di consulenze in materia ai vari livelli associativi. Ci pare utile sottolineare come la prevista attività di reperimento fondi consenta una più efficace gestione delle risorse e ci auguriamo che si continui verso questa visione dinamica e non più statica degli affari immobiliari, con una risposta sicuramente più organica e aderente alle mutate esigenze del sistema Agesci e alle considerazioni di cui alla mozione CG 12.2005.

La crescente attenzione rivolta al terzo settore e al più articolato mondo del volontariato da parte dei governi succedutisi in questi anni rende la nostra Associazione più vulnerabile rispetto alla possibilità di valersi di finanziamenti esterni non preceduti da effettiva progettualità. L'idea che dal momento in cui si rendono disponibili dei finanziamenti, pubblici o privati, sia sempre opportuno fruirne, contraddice il nostro spirito e contrasta con quanto abbiamo via via progettato in questi anni nel campo economico.

A tale proposito, segnaliamo che la modifica proposta dell'articolo 58 del Regolamento Organizzazione prevede che tali contributi possano essere finalizzati *anche* a sostegno di specifici e documentati programmi: riteniamo che tale *anche* tradisca lo spirito delle Linee guida, in base al quale i finanziamenti pubblici devono essere dedicati solo a progetti speciali.

La sfida intrapresa dall'Associazione attraverso il diretto coinvolgimento del Consiglio nazionale e operativamente dei Comitati regionali delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia è una scommessa per tutto il sistema Agesci.

Partecipare come partner a un progetto di "Formazione di eccellenza nel terzo settore e nel volontariato", finanziabile con fondi pubblici, è un campo difficile e insidioso, ma rappresenta appunto una sfida, che come Associazione siamo chiamati a osare con impegno e capacità di coinvolgimento ampio e diffuso delle competenze specifiche presenti dentro e fuori l'Agesci.

Finora i passaggi ci sono sembrati corretti e svolti nel rispetto dei diversi livelli istituzionali associativi. L'attenzione di tutti deve essere rivolta a monitorare costantemente questi passaggi e a non dare nulla per scontato in questa fase di avvio.

In casi come questo, dove vi è il coinvolgimento di altre associazioni, c'è bisogno di tenere alta la soglia di attenzione per far sì che la nostra "diversità" rappresenti una ricchezza per tutti e non un intralcio. Sarebbe il caso, a livello nazionale, di sviluppare e sostenere specifiche competenze professionali, capaci di seguire questo settore che richiede specializzazioni adeguate .

Fiordaliso e cooperative regionali

Ente Nazionale Mario di Carpegna

Fonti di finanziamento esterne all'Associazione

Progetto Sud/Fondazione Sud



### FIS: avanzo del Roverway e organi di controllo

In risposta al mandato della mozione CG 03.2007 il Comitato nazionale ci ha confermato (e ne informerà il Consiglio generale) di aver intrapreso con la FIS azioni volte a far emergere dal bilancio federale le modalità di utilizzo dell'avanzo del Roverway, che inizialmente non emergeva in modo trasparente. Il bilancio FIS è costruito infatti in modo diverso dal nostro e non ha stato patrimoniale. Da ciò emerge ancora una volta la necessità che lo statuto della FIS venga rinnovato prevedendo modalità di rendicontazione economica e finanziaria, nonché di controllo (mozione CG 04.2007), più attuali e aderenti a quelle delle associazioni che ne fanno parte, in particolar modo la nostra. Nella sua relazione il Comitato ha confermato anche che il cammino per arrivare alle modifiche statutarie è stato intrapreso, con l'augurio da parte nostra che la sua conclusione sia tempestiva.

### Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione

Lo spirito della mozione CG 17.2005 era chiaramente quello di rilanciare, a quattro anni dall'approvazione del documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione", gli indirizzi operativi e tentare di fare sintesi delle azioni intraprese nel corso di questi anni.

A dire il vero ci pare che, a fronte dell'intenso lavoro che ha portato alla elaborazione del documento, il cammino che l'Associazione sta compiendo proceda faticosamente.

La struttura dell'Agesci e il suo adeguamento a un modello che consenta di accedere a pieno titolo ad una serie di benefici fiscali ed economici, ovvero l'adesione al modello APS, ha rappresentato un percorso a ostacoli a volte pieno di inutili incomprensioni e lentezze.

Dall'analisi di vari indicatori emerge che le "linee guida" rappresentano un indirizzo operativo sicuramente valido in quanto segnano un percorso, anche se in buona parte da compiere. I livelli nazionale e regionale sono senza dubbio quelli che hanno maggiormente operato in questi anni, con la fatica tipica per un campo, come quello economico, che spesso sembra non appartenere alla sfera educativa.

Come indicato nella parte finale del documento presentato dal Comitato nazionale (Punto 7.4) nei prossimi anni l'attenzione dovrà essere rivolta maggiormente al livello locale. Infatti la gestione delle sedi, i bilanci, le quote, i contributi esterni hanno sicuramente una rilevanza enorme sul fare educazione all'interno dei gruppi che non sempre si esplicita compiutamente e correttamente in rappresentazioni formali.

Proprio da questa distanza c'è bisogno di ripartire per un rilancio della tematica, affinché si operi per testimoniare concretamente che l'economia è uno strumento utile per educare.

### Conclusioni

Il Consiglio generale 2008 vedrà un cambiamento numericamente significativo dei mandati del settore organizzativo ed economico nazionale.

Buona strada a coloro che hanno detto sì alla chiamata al servizio, con l'augurio che nei prossimi anni il loro entusiasmo porti l'Associazione a superare le difficoltà che ancora incontriamo nel considerare l'economia uno strumento educativo, affinché l'essere *laboriosi ed economi* diventi una prassi così naturale in noi che non sarà più necessario parlarne.

E naturalmente, come sempre, buon lavoro e buona strada al Consiglio generale.

*Silvia Re, Maria Liboria Renna, Ferri Cormio, Alessandro Peretti, Mauro Porretta*

